

## ASSOCIAZIONI

Race tutti i giorni accettata  
la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32  
all'anno, semestre e trimestre in  
proporzione; per gli Stati esteri  
da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10,  
retrocento cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via  
Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 15 per ogni  
linea o spazio di linea.  
Lettere non adunate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
noscritte.  
Il giornale si vende in piazza  
V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio  
in Mercatovechio signor A. Co-  
stantini.

## LETTERE APERTE

Udine, 14 dicembre.

Degnissimo dott. G. Marcotti.

IV.

Si parlava?... Ah! sì, degli studi da farsi intanto per preparare ed attuare tutte le migliori, che possano grado grado trasformare la produzione agricola e tutta la situazione economica della nostra naturale Provincia del Friuli.

Se, trattandone in quello sguardo comprensivo di tutta la regione si chiese che concordassero nell'opera loro tutti i Consorzi amministrativi ed i privati, l'intesa così di far comprendere, che essi tutti vi hanno interesse, e che mentre pure qualcosa si fa, si potrebbe fare meglio e più e con effetti più pronti e più comprensivi, considerando le cose da farvi nel loro insieme. Non si trattava già di una fantasmagoria, all'uso del ballo l'Encelstior, in cui si facessero vedere le meraviglie future di quell'Eden a cui ci avrebbe condotto il nostro voluto progresso, e di raccogliersi soltanto in una estatica contemplazione di tutte queste delizie da noi stessi create e credute facili. Ma bensì di mostrare come gli sforzi, che pure sovente e da molti si fanno per uscire dalle attuali strettezze e migliorare le condizioni del nostro paese, devono appunto essere coordinati in guisa, che tutti gli enti chiamati a concorrervi lo facciano d'accordo e dietro un piano prestabilito, che comprenda tutta la nostra regione, e sia pure che le cose da farsi domandino del tempo, si facciano però in guisa da spendere il meno possibile, e da non gettare indarno il proprio denaro per riparare ai danni senza ottenere, o pochi soltanto, i possibili vantaggi, ma facendo in guisa che tutti anche quelli che mirano ad uno scopo parziale e di loro particolare interesse, entrino a cooperare alla trasformazione generale.

Nelle parole riassuntive descrittive della Provincia naturale del Friuli, collo scopo di trasformare in meglio le sue condizioni formandone una vera unità economica, stava il concetto dell'ultimo e di altri precedenti lavori per quanto fatti alla spicciolata, appunto come può farli un giornalista, che ara e semina di per di il suo terreno e deve lottare anche colle intemperie e coi bisogni della giornata.

Prendiamo pure in mano la carta del Friuli; ed il primo concetto che ci faremo di questa regione si è, che ab-

biamo dinanzi agli occhi una provincia naturale, come poeticamente la descriveva il Valvasone, e geograficamente la considerava anche il prof. Marinelli, il quale ci portava sulla specola di Udine a considerare il suo orizzonte dalle Alpi al Mare. Abbiamo qui insomma un'Italia in compendio. E' da considerarsi anzitutto quel fatto, che dalle nostre Alpi, che fanno semicerchio al territorio friulano, scendono per rapidi pendii quelle acque torrentizie, che, dopo sfrangere qua e là le nostre valli montane, prendono il largo nella nostra pianura, dove giungono al biliardo fra le sponde dell'ampio loro letto, ed inghiottano anche le terre coltivate, e dove sono al basso strette fra gli argini, facilmente li rompono là appunto dove potrebbero farsi depositare le loro torbide, e più su si lasciano nelle condizioni ordinarie assorbire dalla ghiaia e finora indarno sprizzano fuori in limpidi ruscelli e piuttosto vanno a formare al basso delle malsane paludi.

Chi non deve domandarsi, se avendo tutto questo in casa, nella nostra naturale provincia, non si possa e non si debba giovare di queste acque, che cadono e scorrono e scompaiono e rinasciono ed impaludano e portano al mare la terra dei nostri campi, tutto nel breve nostro territorio, e sfiorare la natura ad operare a nostro vantaggio, invece che lasciarla peggiorare l'opera improvvida dell'uomo, migliorando invece le condizioni nostre economiche, per il presente e per l'avvenire?

E se ci si pensasse con un disegno determinato e vi cooperassero grado grado nell'esecuzione dietro ad esso tutti gli enti cointeressati, ed almeno alcuni importanti risultati anche dalla generazione vivente si ottenessero, non avremmo noi nel nostro Friuli prodotto il vero modello di tutto ciò che si può e si deve fare per l'Italia intera, che qui in breve spazio si compendia?

E noi, per quanto possiamo, si procede anche su questa via; solo ognuno fa isolatamente quel poco che può, senza coordinare l'opera sua a quella degli altri, e così spendendo più e con meno profitto per sé e per gli altri.

Anche prima, che si studiasse per ordine del Ministero un piano di rimboscimento del bacino del Tagliamento, vi sono stati di quelli che hanno fatto da sé in piccole proporzioni; ma se si procedesse in questo con un piano determinato e complessivo per tutti i bacini alpini donde scendono i nostri torrenti, non si avrebbe iniziata l'opera

restauratrice della natura, impedendo le frane, gli straripamenti, le rovine di adesso? Col bosco non avremmo noi più esteso e migliore anche il buon prato per le mandrie montane?

Qualche villaggio montano, per salvarsi dalla minacciata rovina di un rugo, fece delle serre e dei ripari vivi di piante e ci riuscì, come lo scrivente ancora trent'anni fa lo mostrava. Ma se nello stesso modo si procedesse valle per valle da tutti gli enti interessati, avremmo noi a lamentare le continue rovine, per le quali s'invoca troppo spesso la solita provvidenza del Governo?

Non mancano esempi di fossi orizzontali condotti per irrigare: taluna delle nostre malghe ed anche piccoli saggi d'irrigazioni montane; ma perchè non si dovrebbe studiare, col regolamento del corso delle acque in tutte le valli montane ad un tempo, od anche ad una ad una, di impedire i danni ed ottenere i vantaggi di queste opere?

La popolazione montana, che lotta individualmente e troppo spesso inutilmente colla natura, non sempre capisce quel famoso *viribus unitis*, che domanda frequenti applicazioni nel nostro paese; ma pure si sono fondate in poco tempo nella montagna friulana le Latterie sociali.

Ora su questo principio di associazione non si può fondare la base di tutte le altre migliori da ottenersi appunto colla associazione? Non si può associarsi per il miglioramento e l'assicurazione dei bestiami e per il commercio dei propri prodotti, per le Casse cooperative di prestiti, che hanno da servire a tutti i miglioramenti individuali? Ed i Comuni delle singole valli, non hanno tutte le ragioni di associarsi anch'essi per le difese, per le serre, per i rimboscamenti, per le colmate ed irrigazioni di monte?

Molti riconoscono oggi, che si può fare anche in Friuli una frutticoltura commerciale. E quindi non dovremmo far concorrere tutti a darsela colla istruzione e cogli esempi? Non parlo della viticoltura intensiva specialmente delle nostre colline, delle quali qualche gruppo è fatto apposta per esse, e si potrà estendere anche nella Bassa, dove si abbiano dei valentuomini come il Marcotti padre. Anzi mi dicono, che in più luoghi si abbia cominciato a fare. Avanti dunque anche in questo!

Nella nostra pianura si è cominciato a pensare da anni parecchi al miglioramento del bestiame, e questo con

frutto. Anche voi a Firenze mangiate della carne dei nostri allevi bovini, ed un Toscano deputato di Cortona mi faceva comprendere, che di quelli, dopo cresciuti sul suolo toscano, ne mangiavamo anche a Roma. Il Friuli fu anche altrove onorato e premiato per questi suoi progressi. Ma ognuno che ci pensi vede, che il y è ancora *beaucoup de chemin a faire*. Non sono da intralasciarsi le selezioni e gli incroci costanti con una razza migliorante, né i miglioramenti tanti da recarsi da tutti nella coltivazione dei foraggi ed in tutto l'allevamento dei bestiami; ma su questo non voglio ora intrattenere. Mi basta di notare, che questi progressi, iniziati e non compiuti, il Friuli li deve al concorso di privati, soli od associati, di Comuni, della Provincia, e se non altro con qualche premio anche del Ministero dell'economia pubblica, come giustamente lo chiamò il Boccardo, allorché, l'avvocato... volevo dire il deputato, il ministro Crispi, lo volle abolire per suo decreto, mentre ci sono tante altre cose da doversi abolire.

Ma questa trasformazione, che è in via d'operarsi nella nostra provincia naturale, domanda che abbia effetto pratico la prima grande miglioria del Canale Ledra-Tagliamento e che questo non resti un fatto isolato, e che si adottino tutte le nostre acque montane nell'irrigazione, dopo averle usufruite anche nelle industrie presso ai grossi paesi, e che da ultimo servano colle loro torbide a colmare al basso le paludi, mentre tutte le numerose sorgive si usufruiscano in un'altra zona per le marcite.

Questa appunto sarebbe la vera e radicale trasformazione dell'industria agraria del nostro Friuli; in questo anche io sono radicale appunto per essere trasformista; e lo domando da un pezzo ai privati, ai Comuni, alla Provincia ed allo Stato che intervengano tutti per quella parte, che loro tocca. Non si può fare tutto in una volta, lo comprendo anch'io; ed anzi l'ho detto sovente. Non conto fra gli impazienti; ma solo tra quelli che trovano nel moto la vita e la salute. Ma, giacché nemmeno in queste ed altre cose ancora di cui sarebbe troppo lungo il discorrere, non mancò nemmeno in Friuli qualche notevole saggio della iniziativa privata, credo sia utile che anche questa si coordini al tutto, che gli alcuni si associno gli altri e che quando sia del loro interesse medesimo anche gli enti amministrativi vi prendano la loro parte.

locali, cui per brevità omettiamo di delineare, ecco come il lavoro produttivo si verrà poco a poco naturalmente e da sé distribuendo.

Nella zona alpina, abbandonate certe coltivazioni faticose e costose, ed ora prodotte soltanto dalla necessità, si verrebbe col concorso dello Stato, delle Provincie, dei Consorzi di Comuni, dei singoli Comuni, dei Consorzi di privati, o di privati soli, agli imboscamenti ed impratimenti sistematici. Le legna, tanto come combustibile, quanto come materiale da costruzione, si rendono sempre più necessarie per i consumi immensamente accresciuti. L'albero, servendo colle sue radici a disgregare e decomporre le rocce, colle sue foglie a fissare gli elementi aerei a beneficio del suolo, è un operaio che non soltanto offre se stesso all'uomo quale prodotto direttamente utilizzabile, ma giova a conservare la fertilità del suolo ed a dare terra coltivabile. Conviene assegnare quindi ad esso ogni luogo più erto e più difficile ad essere altrimenti utilizzato; cercando le specie secondo le altitudini, le esposizioni e la natura del suolo, e la possibilità di ricavarne maggiori profitti.

L'associazione, sotto a tutte le sue forme, non è che un'opportuna ampliazione dell'iniziativa privata, e che tende a darle un maggior valore coll'unire le forze di molti. Anche nel nostro Friuli lo si comprese, e come il *Giornale di Udine* lo va di frequente accennando, anche per l'agricoltura questo paese vi si presta coi suoi grossi villaggi, che formano per così dire una naturale ed anche necessaria società cooperativa essi medesimi.

Associamoci per tutte le cose d'interesse comune nei singoli villaggi (e sono moltissime per chi bene di pensi) e poscia le piccole società locali associamole anch'esse per rafforzarle nella comune cooperazione ed assicurazione. Anche tutto questo resta nel campo dell'azione privata, che associa molti per il comune vantaggio.

Ma, siccome l'ostacolo maggiore nella parte etica come Ella dice, la morale sta nel denaro, che troppo scarso si trova nelle borse di tutti per attuare almeno alcune delle migliori, così mi riserbo di toccare in altra lettera anche questo argomento, parlando appunto di quelle associazioni, che raccolgono e prestano per i miglioramenti e che il danaro lo possono anche trovare se non altro a molto migliori condizioni di adesso.

Non bisogna illudersi nemmeno in questo, come neppure in altre cose; ma quando si abbia di fronte un obiettivo bene determinato, quando tutti sappiano quello che giova fare per il vantaggio di ciascuno e di tutti, ad ogni passo che si fa si acquista forza per farne degli altri. L'essenziale è sempre, che siamo sempre più in molti a pensare, studiare e lavorare per questo, che nessuno aspetti la salute da altri che da se stesso, che nessuno si accasci nell'inerzia, che nessuno creda di poter ottenere il meglio colle grida ora lamentose, ora sguaiate, ora insolenti, che si vanno in Italia sbruttando dai fanulloni della politica di mestiere, dagli svogliati, e simil gente. A rivederci.

Il suo affmo  
PAOLINO VALUSSI.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Cortavechio, 14 dicembre. (rit.)

(A. M.) Il vostro cronista, parlando della neve caduta, se ne congratula perchè, dopo tutto, è un frutto di stagione. Potessimo noi pure dire così!

Cessata la pioggia, ebbimo l'altro giorno una sferzata di libeccio così po-

Il bosco non toglierà nulla al prato, ed anzi lo avvantaggerà; ma questo dovrà essere esteso, tenuto e migliorato con molta cura, giacché la montagna è fatta per le mandrie di allevamento. Il tornaconto relativo dell'allevare bestiame è sempre maggiore nella montagna; la quale, come fa la Svizzera per la Lombardia irrigua, ed ora anche qualche valle montana lombarda, può dare soprattutto le giovenche da latte per le cascine delle pianure, dove si estendessero le irrigazioni, ed i vitelli per il consumo delle grandi città e per l'uso delle regioni della media e bassa Italia.

L'abbondanza del legname sui luoghi agevolerà altresì la ritenuta delle acque colla pesca sui borri montani, la colmate di monte per fare nelle valli dei terreni pianeggianti, la condotta delle acque per le irrigazioni montane, per le quali è ancora da farsi in gran parte del Veneto quello che s'usa principalmente nel Piemonte.

Ci sarà molto da fare sulle nostre montagne per la ricerca ed escavazione e riduzione dei prodotti minerali, tra cui sono da contare anche quelli che servono alla coltivazione del piano,

## APPENDICE

## DEGLI STUDI

diretti a promuovere la utile produzione nel Veneto.

Note del dott. PAOLINO VALUSSI  
e. c. del R. Ist. Veneto di scienze, lettere ed arti.

III.

Fino ad un certo punto i fiumi porgono colle loro valli anche l'idea delle più necessarie comunicazioni, eseguite anch'esse dall'arte sulla base della geografia fisica. Ma noi, che abbiamo trovato nelle ferrovie il grande mezzo di completare e correggere le più naturali comunicazioni indicate dalla natura, dobbiamo considerare il sistema ferroviario, che da viemmaggiore unità alla varia produzione economica della nostra regione.

Per attuare anche nella regione veneta la divisione del lavoro e della produzione, e dirigerla col massimo comune tornaconto, abbiamo bisogno di sopprimere viepiù le distanze con un sistema completo di ferrovie. Sarebbe inutile dire ai montanari ed ai

pianigiani, od agli abitanti della zona lagunare, di produrre certe cose che più si affanno alla natura dei luoghi e dei terreni, per provvedersi quelle che loro mancano dai vicini, o da altri, se non avessero colle ferrovie l'agevolezza degli scambi e l'accesso ai mercati più vasti.

Diremo in poche parole quali devono essere, dal punto di vista dell'unità economica del Veneto, e quindi della utilità dell'Italia intera, le ferrovie principali da compiersi. Intanto ognuna delle gran valli dove avere la sua, tanto per isfogo del commercio oltrelpe quanto per discendere, per fraggi concentrici, al grande porto marittimo, per comunicare col piano e scambiarsi i prodotti, per giovare meglio degli elementi della forza idraulica e della popolazione per le industrie. E l'idea accolta ed in parte già eseguita, o prossima ad esserlo, anche nel Piemonte e nella Lombardia. Naturalmente dovrebbero prolungarsi anche sul territorio veneto la via cispadana che attraversa il Piemonte e la Lombardia bassa, e la littoranea che viene dall'Isontino lungo tutto l'Adriatico e manca affatto da Venezia al confine orientale.

Le ferrovie minori, provinciali e consorziali, verrebbero a poco a poco completando il sistema delle grandi linee, che devono chiamarsi eminentemente nazionali, e di cui sarebbe per l'Italia intera gravissimo danno che la regione veneta ne avesse meno della sua parte.

Ma scendendo colle ferrovie dalle grandi valli delle nostre Alpi ed oltrepassandole per più varchi, ed avendo, oltre alla linea pedemontana di essa, la marittima e la cispadana bassa, la unità economica del Veneto sarebbe costituita; completando coll'arte ciò che per essa ha fatto già la natura.

Deve essere quindi la costante tendenza di noi tutti Veneti, come tali e come Italiani, di raggiungere al più presto questo scopo, che ci permetterebbe di distribuire su tutto il nostro territorio il lavoro produttivo, in modo che i risultati del massimo tornaconto a tutti, agli alpini, ai colligiani, ai pianigiani ed agli abitanti delle coste marittime, alla parte occidentale ed alla orientale ad un tempo.

Supposto che la rete ferroviaria esista, e che le comunicazioni siano completate anche colle ferrovie economiche



tente da inalzare le onde al disopra dell'antemurale, e da togliere il passaggio sotto i portici dell'arsenale.

Fosse almeno durata, o seguita da un sciocco! guor no, un'acuta tramontana ci ha, da tre giorni, portato tal freddo, che non mi ricordo d'averne, così intenso, provato in Friuli, se si eccettui quello dell'inverno 1879-80.

In complesso però sole splendido, e... nasi porporini.

Anche questo è sintomo di progresso. Seppi dal vostro giornale aver gli Albanesi, tratto dalle stelle cadenti il presagio della venuta d'un nuovo profeta, il quale distruggerà noi poveri cani. Si serva; ma sapete invece, che cosa dissero i nostri preti a più d'una bigotta di qui? Chiamarono addirittura tal fenomeno indizio della prossima fine del mondo...

Miglior canzonatura per quelle figlie del Rosario non potevano certo trovarle.

Dopo il famigerato mille, la fine del mondo fu predetta nel 1335 da Arnaldo di Villanova (De Sigillia) nel 1524 da Stoffer, nel 1532 e 1584 da un Commendatore di Malta e da Leovizio; M. di Krudner e Bernard di Monfort lo indissero nel 1819 e nel 1836, mentre l'abate Pierre Luis lo procrastinava al 1900. Ci troveremo a tal passo fra 14 anni, e, se la schiaviamo allora, possiamo star sicuri fino al 2537 epoca fissata da S. Francesco Ferrieri.

Il tempo è abbastanza lungo, ma se qualcuno ci tenesse ad ottenere una proroga non ha che da attaccarsi a Buffon; il quale stabilisce la durata del mondo in anni 98291.

Troppo grazia Sant'Antonio!

Una corrispondenza da qui al periodico le *Presalp*, d'Arona, rivede per bene le bucce al Municipio a proposito di certe spese, e dei monumenti a Vittorio e Garibaldi.

Su quest'ultimo oggetto io non posso dividere le sue opinioni. Sta bene che bastava una semplice lapide od un semplice busto, ma sarebbe ciò stato decoroso per Civitavecchia, dopo quanto fecero Comuni ben più piccoli, e più miseri?

Sul primo soggetto, quello delle spese, rompo anch'io una lancia.

L'ospedale è in decadenza, l'asilo infantile non è certo in uno stato da far onore al progresso. Non si poteva quindi cominciare da un sol monumento, e erogare le somme destinate al secondo ai miglioramenti richiesti dai due Istituti? E per l'altro mi direte voi? Oh non dubitate!

Il Municipio che, senza avvisi d'asta sa dare tanti buoni appalti, sa affittare tanto bene le Terme, non avrebbe tardato troppo a trovare i fondi necessari.

Ci sono uomini di risorse in Comune, e lo sa il conduttore dei bagni termali,

come il solfido di calce: Dove la forza idraulica abbonda colle facili comunicazioni, saranno possibili anche industrie, che adesso non si sognano nemmeno, per la troppa difficoltà ed il troppo costo dei trasporti.

Laddove le valli vengono aprendosi nel pedemonte, e le acque dei fiumi e torrenti sono raccolte e rapide, sia sulle correnti quali sono, sia sulle derivazioni di esse, c'è il migliore posto per le industrie manifatturiere meccaniche, qui non giova accentrare nelle grandi città, dove tutto costa di più, e tende ad inalzare i salari, ma piuttosto distribuire nelle borgate delle vallate montane e dei pedemonti, dove è più facile e meno costosa la costruzione delle case per gli operai, e questi possono avere vicino alla casetta un po' di terreno, l'orticello, la vaccherella, e non fanno difetto né l'aria né il sole, e può l'industria combinarsi coll'agricoltura minuta e diligente. Questa poi ha la sua sede naturale sugli svariati colli che, tanto, abbelliscono il Veneto, e nei piani vicini che li intramezzano sovente. Ivi la vigna per la produzione dei vini scelti da portarsi nel grande commercio, ivi una

che si dimise da consigliere per farsene aggiudicare la locazione.

E' proprio vero: fra moglie e marito non mettere dito; ed io lo provo per aver toccato la questione *chirurgofarmacistica*. Egregie persone ieri al Circolo mi facevano osservare, come io accennando al fatto, senza dare il mio giudizio, lascio credere che, barcamenando, volessi accontentare l'uno e l'altro. Rispondo con pari franchezza. — Riassumendo in forma di corrispondenza la cronaca di qui io non mi credo in obbligo di chiosare un fatto a norma delle mie convinzioni, tanto più pensando la formazione d'un giuri d'onore.

Oggi, pel contegno del chirurgo Morganti, al quale il giuri sembra non accomodi, il pubblico però formulerà da solo il suo giudizio sulle accuse pubblicate per stampa dal Cantalamessa; sopra certe ricette, sopra un'invidia mai celata verso un suo collega, per un'abilissima operazione eseguita, e vedrà, nella dispiacente questione, chi abbia più decorosamente sostenuta la sua parte.

E da parte mia la credo finita.

I peccati di gioventù si purgano in vecchiaia.

Dico così, perchè s'io non avessi tenuto in poco conto il cortigiano storico Cibrario non mi avrebbe recato stupore quanto oggi apprendo dallo scritto di un Vescovo.

In esso trovo, che il fondatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vero il 1625, fu un civitavecchiese, il ricco e generoso Agostino Galimberti, il quale faceva ricchi assegnamenti alla Commenda, distinta poi con Bolle onorifiche da Gregorio XIII e da Clemente VIII. Lo scopo dei Cavalieri era di combattere gli eretici in Savoia, ed il Galimberti, uomo risoluto, ne fu nominato Commendatore.

Dio mio, se il primo Commendatore eresse per un istante la sua persona dal sudario e vedesse il suo successore Gran Maestro Commendatore, Cesare Correnti, coll'elmetto in capo, difeso da corazze, armato di spada a due mani, scommetto che rientrerebbe nel sepolcro mormorando: fortuna al... ma dormi presto!...

E vedendolo potrebbe soggiungere: Che pancia da... cilicio!!!!

In questura.

Un alto impiegato completa un passaporto d'un elegante signore.

Esamina l'operato dello scribacchino, poi con tuono di meraviglia esclama:

— Come, signore, ella non ha segni particolari?

Sorpreso dalla domanda, ma pronto, risponde:

— Sì, signor cavaliere, può scrivere ch'io sono senza la Croce di S. Maurizio e Lazzaro.

Povero Galimberti come t'hanno ridotto!!!

produzione serica spinta e perfezionata e portata a tal grado da poter vincere la concorrenza sempre più temibile delle aste asiatiche; la coltivazione e preparazione delle frutta per giovare nel commercio transmarino e transalpino, per i quali da qualche anno si apersero gli spazi. Nelle città maggiori hanno sede naturalmente le arti fine, i di cui prodotti vengono portati tutto all'intorno, e che sono sussidiati dagli studi del disegno e tecnici, da completarsi e perfezionarsi. Esse diventeranno centro anche all'industria delle stoffe di seta, la quale potrebbe diffondersi in tutti i luoghi all'intorno, potendo serbare il carattere d'industria domestica per gli operai a cui si dà un telajo e la seta da tessere a domicilio, come accade a Lione, con tornante della fabbrica e degli artefici, ed anche a Como.

La parte superiore delle pianure ha da perfezionare le coltivazioni esistenti, e da introdurre in molti luoghi, dov'è possibile, la irrigazione, che oltre ad un gran numero di bestiami di esito sicuro, darebbe l'industria dei latticini, promettente larghi guadagni. Questo genere di produzioni, laddove si pos-

## LA GUERRA IN ORIENTE.

Sofia 16. Tsanof informò gli agenti diplomatici delle potenze che la Bulgaria è pronta ad accettare l'arbitro della Commissione militare ma che si rimetterà all'equità delle potenze affinché non permettano alla Serbia di approfittare dell'armistizio in vista della ripresa della ostilità e di domandarle lo sgombero immediato di Widdino.

Vienna 16. La partenza degli addetti militari è imminente.

Costantinopoli 16. La circolare della Turchia annunciata ieri, riassume le deliberazioni della Conferenza della maggioranza delle potenze. Dice che la Porta è sempre nell'intenzione di farne l'applicazione con mezzi pacifici. Sconsiglia le potenze a non tardare di più ad accordarsi definitivamente per fissare i termini della soluzione.

Vienna 16. La Commissione degli addetti militari parte stasera per Nisch. Gli ambasciatori a Vienna si riunirono ed accordarono per le istruzioni da darsi alla commissione.

Belgrado 16. Garaschanine rispose ai rappresentanti delle potenze che la Serbia accetterà tutte le decisioni della commissione militare, se la Bulgaria prende lo stesso impegno. Dicesi che la Bulgaria sollevi difficoltà.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 16.

Ripresa la discussione della perequazione fondiaria, Panattoni svolge il suo ordine: « La Camera convinta che l'imposta non ha ragione che nei rapporti colla progressione della produzione e della rendita, invita il Governo a preparare corrispondenti riforme tributarie e sospende la discussione su questo progetto, passa all'ordine del giorno. »

Fortis svolge il seguente ordine suo e di Comini: La Camera ritenuto che il censimento regolare delle terre per perequare l'imposta prediale non sia di ostacolo a una riforma radicale ispirata al concetto dell'imposta unica e progressiva sull'entrata, riconoscendo in relazione alla stessa e al sistema tributario la giustizia e l'utilità del principio informatore della legge, passa a discutere gli articoli.

Lualdi ha svolto il suo ordine del giorno dimostrando la necessità che si venga allo sgravio dei tre decimi di guerra per tutti, combattendo la perequazione col sistema delle denunce; sostenendo il catasto geometrico estimativo.

Picardi svolge quest'ordine del giorno: La Camera approva i criteri del disegno quanto al catasto unico parcellare; ma rimanda ad epoca più opportuna l'esame dei criteri e dei metodi per la tassazione e l'accertamento dei redditi. Invita frattanto la commissione ad aggiungere al disegno le disposizioni transitorie che assicureranno entro il 1886-87 il censimento provvisorio e l'immediata imposizione del tributo per i poderi in atto non censiti e ciò in base a denunce da verificarsi quindi col catasto.

Prinetti svolge quest'ordine del giorno: La Camera, considerando atto doveroso di giustizia nazionale perequare il tributo fondiario fra i contribuenti, considerando che nelle presenti condizioni dell'agricoltura è necessario diminuire il totale dell'imposta che le grava, passa alla discussione degli articoli.

Grimaldi da alcune osservazioni di Prinetti che se la legge nuocesse agli

sano accoppiare, come nelle pianure dell'alta Italia, gli ardenti calori estivi alle irrigazioni costanti, acquista e dà all'agricoltura un carattere di stabilità, ch'è vantaggiosissimo all'azienda agricola.

Per molti luoghi l'irrigazione è la vera e più utile assicurazione dei prodotti della terra. Le desolanti malattie delle patate, della vite, dei bachi, che distrussero per molti anni la prosperità di molti paesi, non colpirono le pianure della bassa Lombardia e del Piemonte, dove ridotta colle irrigazioni la coltivazione all'alternativa dei foraggi e delle granaglie, erano poi assicurati gli uni e le altre coll'acqua. Così questi prodotti di esito costante e sicuro non vi mancarono mai, e la carestia di altre regioni fu la loro ricchezza.

Le terre profonde e più fertili della parte occidentale del Veneto, ne hanno minore bisogno delle più magre dell'orientale, ma l'irrigazione tornerà utile per tutti e dev'essere una delle radici ad imminente migrazione della nostra agricoltura.

Scendendo alla zona inferiore, l'agricoltura, portata al grado d'industria commerciale, vi avrebbe un campo an-

interessi agrari il Ministero dell'agricoltura non la accetterebbe, appoggia, con tutto l'animo la legge.

Bonghi combattuto come antiparlamentare il sistema delle deliberazioni prese in riunioni fuori della Camera, svolge il suo ordine del giorno e conchiude che se il Governo dovesse cadere, sarebbe glorioso lasciare il potere solo perchè la sua opinione del sentimento della patria si trova nel fatto superiore a quella che ne avevano gli oppositori.

Minghetti, presidente e relatore della commissione, dopo risposto a osservazioni generali di Chimirri respinge l'obiezione della pregiudiziale sul consolidamento pregiudiziale, e dopo varie spiegazioni dichiara che la Commissione esaminerà gli emendamenti ma fermo mantenendo il catasto geometrico estimativo.

Dopo dichiarazioni personali di Branca e Angeloni, riservandosi Depretis di esprimere domani le idee del Governo, levasi la seduta alle 6.15 pom.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 16. La seduta odierna della Camera rimarrà memorabile. Assistevamo oltre a quattrocento deputati.

Fecce prima impressione l'on. Fortis che dichiarò di appoggiare il progetto ministeriale.

Ma la sensazione destata dal discorso dell'on. Bonghi è indescrivibile. Quando conchiuse che se Depretis cadrebbe per la giustizia un fremito di patriottismo parve invadere l'aula.

Il discorso di Minghetti fu del pari eloquentissimo e vigoroso. L'oratore trovò accenti gagliardi e potenti.

All'ultima ora assicuravasi che on. Crispi e Nicotera sarebbero dissenzienti dall'on. Cairoli nell'apprezzare la situazione. Uno scerio non sarebbe impossibile. Nicotera tenderebbe ad avvicinarsi al Ministero.

Gli on. La Porta, Riola, Moscatelli, Capo e Fazio Luigi fra altri meridionali si dichiarano favorevoli al progetto ministeriale.

I feroci assassini di Monterotondo furono oggi condannati dalle assise: Antonio e Filippo Tozzi a morte, Domenico Santarelli ai lavori forzati a vita, Giuditta Tozzi a dieci anni della medesima pena. Ritenuti che la sentenza sarà eseguita per tutti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 16. La Commissione pel credito nella spedizione al Tonchino propone un credito di 19 milioni invece di 75 domandati dal ministero. Fissa nessun termine nello sgombero, ma calcolò che la somma accordata rappresenterebbe un termine di tre mesi.

SPAGNA. Madrid 16. Il *Liberal* annunzia che il Sultano del Marocco ha disposto di accordare alla Spagna dei compensi territoriali al Nord dell'impero, conformemente alle condizioni del trattato di Védra.

Il Messaggio dei prelati al Papa dice: Non vogliamo rientrare nelle nostre diocesi dopo i funerali del Re senza salutare con venerazione il pastore supremo del mondo cattolico. Affermiamo la nostra unione al pulpito di San Pietro, accettiamo con filiale sottomissione le vostre dottrine, sopra tutto la magnifica enciclica *Immortale Dei*, e come spagnuoli, felicitiamo lo insigne vostro trionfo come pacificatore.

cora più vasto. Quello che si è fatto parzialmente, e già più che non sia generalmente noto, bisognerà perfezionarlo e compirlo sistematicamente; ed in tutta questa vasta zona, se esisterà completa la rete ferroviaria indicata, avrà anch'essa la sua influenza ad accelerare l'opera incominciata dei prosciugamenti, delle bonifiche. Sarà più facile che si costituiscano consorzi, i quali si predigano di operare una trasformazione radicale di tutte le basse terre, adoperando contemporaneamente ed alacramente tutti i mezzi suggeriti dall'arte a quest'uopo. Più rapido e più generale sarà il risanamento di tutte le terre basse, e più proficuo a tutti esso diverrà, maggior valore apporterà alle terre già coltivate, più facile sarà l'attrarre la popolazione agricola dalle zone superiori, dove sovrabbonda; ed il lavoro utile sarà così meglio distribuito e compensato per i lavori stessi.

Dove s'adopera maggiore arte nell'industria agricola, e si opera in grande, ha luogo più che altrove la produzione delle piante commerciali, come i canapi, i lini, gli olii, i grani stessi; poi le mandrie di carattere

GRECIA. Atene 16. La Porta notificò ancora l'ordine di espellere Zygomalas da Candia. Rispondendo a nota turca, Delyanni qualificò puerili gli addebiti contro Zygomalas.

Alla Camera Tricupia attaccò oggi il ministero. — Delyanni pose la questione fiducia che fu approvata con voti 115 contro 67.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 17 dicembre 1793. Morte di Appiano Bonafede, scrittore filosofico.

Sulle acque pulite. Da Arta scrivono:

Ogni promessa è debito; e quindi non averne, mantengo la promessa fatta nei giorni sono, raggiugnendovi da l'asilo che l'Illustrissimo idrogeologo abate H. Caudezan, (successore del celebre don Richard), ebbe nella ricerca delle fonti. Esso fece ritorno da Rivalpo il 9 corr. verso sera coronato da ottimo risultato; stantechè ad una distanza circa 300 m. dall'abitato scoprì la sorgente d'acqua potabile la quale dà 30 ettolitri d'acqua eccellente al giorno ed è sufficiente anche per il paese di Valle, il quale poco dista da Rivalpo.

Siccome l'Illustrissimo signor abate H. Caudezan trovavasi quale professore nell'Istituto Petit Seminaire di Montebelluno dal quale ebbe una concessione di tempo per portarsi nei vari luoghi alla scoperta di fonti dietro invito di molti Comuni e privati ed essendo stato dall'Istituto richiamato, oggi (14) partirà per Arta per Fusa, frazione di Tolmezzo da dove oggi stesso andrà a Fagagna all'indirizzo del Senatore Pece da ultimo a Valdobbiadene e di là a Francia. Prima di partire fece riunire la Giunta Municipale promettendole la relazione dell'operato di Rivalpo e l'indicazione del come dovrà contenersi per trovare l'acqua ferruginosa durante la sua assenza qualora il Municipio manterrà la promessa datagli; vale a dire la spedizione del premio che a lui spetta.

La sagra riesce animatissima; così il mercato, essendo meschinissimo stato per animali e compratori.

Per le feste del Natale. Tempi fa i giornali annunziarono che per le feste del S. Natale il Circolo Artistico andava mettendo in scena un'opera in due atti del nostro concittadino Cuoghi.

Dopo, si sparse la voce che si era abbandonata l'idea.

Ieri invece, udita mezza parola, abbiamo voluto informarci da fonte sicura e apprendemmo che l'operetta darà al Minerva.

Ci dicono essere un'operetta graziosa e più che operetta un idillio campestre della musica allegria, spigliata, elegante semplice. Non aspettiamo di vedere le donne in maglie né scolacciate, ma bensì nel costume dei nostri contadini di qualche anno fa. Quello che nella musica e nel libretto è improprio generale è la semplicità e ciò torna a raccomandazione perchè seguendo il detto: *siate semplici e piacerete*, non si falla mai.

L'operetta sarà sostenuta da dilettanti ed anche da questo lato sarà col nuovo per noi.

Daremo a tempo maggiori schiarimenti.

speciale conveniente ai luoghi, animati da ingrosso, in qualche luogo mandrie di cavalli, a marina l'orticoltura commerciale, estesa come nei lidi di Venezia.

Così la popolazione, discendendo alla marina e guadagnando alla produzione tutti i terreni soprastanti, si dichiarerà anche al cabottaggio, per arricchire i suoi prodotti alle rive opposte che ne abbisognano, e vivificherà il commercio di esportazione di Venezia, che senza il ritorno al mare non potrebbe mantenersi e prosperare.

Ogni produzione verrebbe così a poco a poco collocarsi nel migliore posto per essa, e tutta l'agricoltura del Veneto diventerebbe una vera industria commerciale. Ogni zona produrrebbe il massimo tornaconto, vendendo e comprando più di adesso. Gli interessi comuni di tutti i Veneti sarebbero maggiormente intesi, e quindi anche l'azione comune per promuoverli sarebbe più concorde e più estesa.

(Continua).



[illegible]



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obieghit Parigi, 92, Rue De Richelieu

# CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

delle LL. MM.

SOTTO IL PATRONATO

delle LL. MM.

il Re e la Regina d'Italia

il Re e la Regina d'Italia



## PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885, n. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni triestrali con premi da lire 500,000, lire 200,000, lire 150,000, lire 100,000, lire 50,000, lire 35,000, lire 30,000, lire 20,000, lire 15,000 e molti altri da lire 2,000 fino a lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da lire 30 fino a lire 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . . .	200,000
il primo agosto 1886 un premio di lire . . .	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire . . .	500,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire . . .	150,000
il primo maggio 1887 un premio di lire . . .	100,000
il primo agosto 1887 un premio di lire . . .	100,000
il primo novembre 1887 un premio di lire . . .	100,000

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al rimborso entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sottoposta per conseguire il rimborso.

### Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia; ed inoltre all'estero, a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione n. 500mila Obbligazioni delle quali n. 200mila sono riservate all'Italia e n. 300mila all'Impero Austro-Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr. alle ore 6 pom.

### Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in lire **25.50 per ogni Obbligazione**.

All'atto della sottoscrizione saranno versate lire 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti lire 20.50 si versano dopo il riparto: per lire 12, non più tardi del **5 gennaio 1886**, e per lire 8.50 a saldo, non più tardi del **25 gennaio 1886**.

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in lire 5 è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

E data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In **Roma** presso la **Banca Generale**.  
In **Genova** presso la Banca Generale presso i F.lli Bingeni.  
In **Milano** presso la Banca Generale.  
In **Venezia** presso la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.  
In **Ferrara** presso Pacifico Cavalieri.  
In **Padova** presso la Banca Veneta.  
In **Bologna** presso la Banca Popolare di Credito.  
In **Firenze** presso Emanuele Fezzi e C. M. Boudi e Figli.

In **Torino** presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.  
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.  
In **Palermo** presso C. Wedekind e C., Banca Popolare.  
In **Messina** presso G. Walser e C., Banca Siciliana.  
In **Verona** presso la Banca di Verona.  
In **Livorno** presso Rodocanachi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

In **UDINE** presso la Banca di Udine, il Cambio Valute della Banca di Udine G. Conti.

## NON PIU' MALE AI DENTI

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta L. 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del Giornale di Udine. NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

## Chinque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. Thomas Clark.

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del Giornale di Udine per riceverlo gratis e franco.

## Tutti Liquoristi

dolore aromatico per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del Giornale di Udine. Coll'aggiunta di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

## Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In **GEMONA** presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio; più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe », il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni; il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## PILLOLE-VEGETALI-INDIANE

di sughi d'erbe del certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Nei mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perché purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usati l'amaro vegetale indiano tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. Una grossa scatola di pillole o un flacon amaro lire 2 più 50 cent. se per posta. — Ordine di lire 8 franca da Bertelli e C., farmacia, Milano, Via Monforte, 6. Deposito primarie farmacie del Regno.

In UDINE da Rosero e Sandri farmacisti e Minisint droghiere.

64



Deposito in Udine presso la signora Maria, vedova Olain, via Mercatovecchio n. 45.

13

## Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gaseose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero.

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

# FRATELLI TREVES

Milano  
Via Palermo, N. 2.

E aperta l'associazione ai seguenti giornali di moda:

## MARGHERITA LA MODA

Giornale di moda e letteratura di gran lusso. Il più splendido e ricco giornale di questo genere.

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di moda stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Caccianiga, Castelnovo, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava, Paolo Tedeschi. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO:

EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO:

Anno L. 24. - Sem. L. 13. - Trim. L. 7. Anno L. 12. - Sem. L. 7. - Trim. L. 4.

(ESTERO, ANNO, FRANCHI 32).

(ESTERO, ANNO, FRANCHI 20).

IN PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso, cioè con figurino colorato si dà **UNA SPLENDIDA OLEOGRAFIA** rappresentante CHI MI AMA MI SEGUE, quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile. Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 80; per l'Estero, L. 1.50.

IN PREMIO agli associati annui all'edizione economica, cioè senza figurino colorato, si dà **UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, quadro del rinomato artista Raffaello Armenise.

Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di magro, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2.50. — Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 80; per l'Estero, L. 1.

ROMA: Via del Corso, 383; Palazzo Theodoli.

MILANO: Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

## GIORNALE DELLE DAME.

Il più ricco e il più diffuso nelle famiglie.

Esce una volta al mese, e si compone di 16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: uno splendido figurino colorato; due figurini neri; una grande tavola di ricami e modelli tagliati; una tavola colorata di lavori in tappezzeria; o lavori sul cartoncino, giuochi, sorprese, ecc.; ed un supplemento letterario di 16 pagine nell'elegante formato della Moda, con racconti ed articoli ameni ed istruttivi dovuti a valenti scrittori, con ricche illustrazioni. — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

Anno L. 12. — Semestre L. 6. — Trimestre L. 3 (Estero, franchi 15).

IN PREMIO agli associati annui si dà **UNA BELLA OLEOGRAFIA** rappresentante LA QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO, dal quadro del rinomato artista Raffaello Armenise. Chi brama una seconda oleografia: Questa nei giorni di magro, delle stesse dimensioni, e dello stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2.50. — Per l'affrancazione del premio, mandare Centesimi 80; per l'Estero, L. 1.

## L'ELEGANZA

Il più ricco e il più diffuso nelle famiglie. Esce ogni quindici giorni in otto pagine di moda, lavori femminili: una tavola di modelli e ricami o modello tagliato.

EDIZIONE ECONOMICA SENZA FIGURINO COLORATO.

EDIZIONE SPECIALE CON UNO SPLENDIDO FIGURINO COLORATO.

Italia, L. 6 (Estero, franchi 9). Italia, L. 12 (Estero, franchi 15).

Premio: Elegante Almanacco di gabinetto in cromolitografia per 1886, in gran formato.

## LA VORI FEMMINILI

MONITORE

DELLE DONNE.

Esce una volta al mese in un fascicolo di otto pagine di testo, ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, all'uncinetto, a maglia, a cannetto, al modano, ricami in bianco sul canovaccio, a colori, ecc. e tiene informate le signore della novità che ci saranno in genere di lavori. — Numerosi annessi, fra cui una gran tavola di ricami colorati, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.

Italia, L. 5. — Estero, franchi 6.

Premio: Elegante Almanacco di gabinetto in cromolitografia per 1886, in gran formato.

BOLOGNA: Angolo Via Farini e Piazza Galvani.